



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Cancello ed Arnone ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



CANCELLO ED ARNONE

MILITARI NATI A CANCELLO ED ARNONE

ALICANDRO PASQUALE di GIUSEPPE

Soldato del 231° reggimento fanteria, nato il 19 agosto 1896,
disperso l' 11 agosto 1916 sul Monte San Marco
in combattimento.

BALDASSARRE TOMMASO di RAFFAELE

Soldato del 216° reggimento fanteria, nato il 13 febbraio 1891,
disperso il 9 ottobre 1916 in combattimento.

BUFFARDI LUIGI di RAFFAELE

Soldato del 205° battaglione Milizia Territoriale,
nato il 1° dicembre 1877, morto il 30 agosto 1915 a Roma
per malattia.

CHIERCHIELLO LUIGI di DOMENICO

Soldato del 2° reggimento bersaglieri, nato il 1° marzo 1893,
morto l'11 maggio 1920 a Canello e Arnone
per malattia.

DEL BENE GIUSEPPE di MICHELE

Soldato del 129° reggimento fanteria, nato il 4 settembre 1883,
morto il 22 novembre 1917 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

DE LUCIA STEFANO di GIOVANNI CRISOSTOMO

Soldato del 73° reggimento fanteria, nato il 10 marzo 1892,
morto il 28 agosto 1915 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

DIANA LUIGI di PIETRO

Caporal Maggiore del 28° reggimento fanteria, nato
il 27 gennaio 1895, morto il 7 agosto 1916 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

MILITARI NATI A CANCELLO ED ARNONE

DIANA PIETRO DI LUIGI

Caporal Maggiore del 72° reggimento fanteria, nato il 19 agosto 1893, morto il 20 novembre 1915 sul Medio Isonzo per ferite riportate in combattimento.

DIANA RAFFAELE DI LUIGI

Soldato del 257° reggimento fanteria, nato il 20 luglio 1898, morto il 29 settembre 1917 a Portici per malattia.

IANNARIO ERRICO DI ANTONIO

Soldato del 73° reggimento fanteria, nato il 26 agosto 1884, morto il 20 settembre 1916 nell'ospedale da campo n.031 per ferite riportate in combattimento.

LIGUORI ALFONSO DI GAETANO

Soldato del 9° reggimento bersaglieri, nato il 15 novembre 1892, morto il 16 settembre 1915 sul campo per ferite riportate in combattimento.

MANZO ANTONIO DI FRANCESCO

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 1 marzo 1889, morto il 12 novembre 1915 nell'ospedale da campo n.045 per ferite riportate in combattimento.

MARINIELLO NICOLA DI DOMENICO

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 6 settembre 1887, morto il 4 luglio 1915 sul campo per ferite riportate in combattimento.

NICOLETTI PIETRO DI BATTISTA

Soldato del 78° reggimento fanteria, nato il 15 maggio 1895, morto il 18 agosto 1917 in Francia per ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A CANCELLO ED ARNONE

PAOLO PIETRO DI GREGORIO

Soldato del 32° reggimento fanteria, nato il 22 luglio 1885,
morto il 5 settembre 1917 sul Carso per ferite
riportate in combattimento.

PIATTI RAFFAELE DI ALFONSO

Soldato del 12° reggimento bersaglieri, nato il 6 agosto 1883,
morto il 13 marzo 1918 in prigionia per malattia.

PUOCCI FRANCESCO DI ANTONIO

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato l'8 marzo 1888 ,
morto il 14 giugno 1918 a Canello e Arnone per malattia.

RAIMONDO BIAGIO DI GIOVANNI

Soldato del 245° reggimento fanteria ,nato il 9 dicembre 1895,
morto il 28 settembre 1919 in Francia per malattia.

ROMANO AMERICO DI FRANCESCO

Caporale del 64° reggimento fanteria, nato il 30 giugno 1882,
morto il 3 novembre 1915 sul Carso per ferite
riportate in combattimento.

SCHETTINO BIAGIO DI LUIGI

Soldato del 14° reggimento fanteria, nato il 6 agosto 1900,
morto il 26 settembre 1919 a Castellammare Adriatico
per malattia.

ZACCARIELLO CARLO DI MARCO

Soldato del 70° reggimento fanteria, nato il 29 agosto 1890,
morto il 29 ottobre 1917 in prigionia per ferite
riportate in combattimento.

MILITARI NATI A CANCELLO ED ARNONE

ZITO GIOSUE DI CARLO

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 5 settembre 1889,
morto il 28 settembre 1915 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*